

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuca Brometalia*) - prioritario in caso di “stupenda fioritura di orchidee”**

Cod_Natura 2000: 6210

Cod_CORINE: 34.3266; 34.3321

Descrizione generale

Questo habitat prioritario individua le praterie calcaree aride o semiaride dei *Festuco-Brometea*. In particolare secondo l'ultima revisione sintassonomica di Biondi *et al.* (2005) tutte le praterie calcaree aride e semiaride appenniniche sono riferibili all'ordine dei *Brometalia erecti* e quelle dell'Appennino settentrionale all'alleanza del *Bromion erectii*. Le praterie appenniniche da mesofile a xerofile, con optimum nei Piani Mesotemperato e Submesomediterraneo (ma presenti anche nel P. Supratemperato), vengono riferite alla suballeanza endemica appenninica *Polygalo mediterraneae-Bromenion erecti* Biondi *et al.* 2005. Le associazioni di prateria rinvenibili nel Parco sono: Praterie e pratelli steppici dei versanti erosi (Coronillo-Astragaletum) e i Prati e pascoli collinari e submontani (semi-naturali) a prevalenza di *Bromopsis erecta* (= *Bromus erectus*) (Centaureo bracteatae-Brometum); questi ultimi si caratterizzano per la loro ricchezza in orchidee.

Per siti con “stupenda fioritura di orchidee” si devono intendere siti che sono importanti per uno o più dei tre criteri seguenti:

- il sito ospita un insieme notevole di specie di orchidee;
- il sito ospita una popolazione importante di almeno una specie di orchidee, considerate come poco comuni sul territorio nazionale;
- il sito ospita una o più specie di orchidee considerate rare, molto rare o eccezionali sul territorio nazionale.

Combinazione fisionomica di riferimento

Tra le specie comuni nel Centaureo bracteatae-Brometum abbiamo: *Anthyllis vulneraria*, *Arabis hirsuta*, *Bromopsis erecta*, *Brachypodium rupestre*, *Briza media*, *Carex flacca*, *Carlina vulgaris*, *Helianthemum nummularium*, *Hippocrepis comosa*, *Centaurea jacea* subsp. *gaudini* (= *C. bracteata*), *Centaurea scabiosa*, *Centaurea arrigonii*, *Polygala nicaeensis* subsp. *mediterranea*, *Leontodon hispidus*, *Linum catharticum*, *Lotus corniculatus*, *Medicago lupulina*, *Origanum vulgare*, *Plantago media*, *Ranunculus bulbosus*, *Sanguisorba minor*, *Scabiosa columbaria*, *Thymus longicaulis*, e diverse orchidee come *Anacamptis pyramidalis*, *Gymnadenia conopsea* e varie specie di *Orchis* e di *Ophrys*; tra le specie comuni nel Coronillo-Astragaletum abbiamo: *Astragalus monspessulanus*, *Brachypodium rupestre*, *Bromopsis erecta*, *Helianthemum nummularium*, *Linum tenuifolium*, *Sanguisorba minor*, *Helichrysum italicum*, *Scabiosa columbaria*, *Teucrium chamaedrys*, *Fumana procumbens*. *Coronilla minima* e *Thymus longicaulis*.

L'habitat nel Parco

Discretamente distribuito sull'intero territorio del Parco, individua due diverse tipologie di ambienti: le praterie semiaride di origine secondaria e le praterie pioniere aride dei versanti erosi. Le prime, individuano formazioni prative chiuse su suoli relativamente profondi, mentre le seconde, formazioni

prative aperte discontinue, sui tratti ripidi degli affioramenti marnoso-arenacei. L'habitat si trova comunemente associato al 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o praterie calcaree", 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" e 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine con *Alopecurus pratensis* e *Sanguisorba officinalis*".

Stato di conservazione

Variabile a seconda del livello di presenza di specie legnose colonizzatrici. In generale, comunque, si attribuisce un discreto stato di conservazione.

Fattori limitanti e di minaccia

Il principale fattore di minaccia per la conservazione delle praterie è il progredire della successione secondaria, a seguito del venire meno delle pratiche del pascolo e dello sfalcio.

Linee di gestione consigliate

La conservazione di queste praterie è legata al loro utilizzo tramite sfalcio e pascolo. Il mantenimento di queste pratiche è essenziale per evitare i naturali processi dinamici che sfociano nella formazione di comunità preforestali e forestali, con inevitabile perdita dell'habitat. Qualora il tradizionale utilizzo di queste formazioni prative non sia più praticato, per il venir meno della convenienza economica, è comunque necessario provvedere ad effettuare sfalci periodici, anche dilazionati nel tempo, alternati e/o combinati con un pascolamento controllato, quanto a carico e durata. Ciò per evitare fenomeni di degrado dell'habitat, segnalati in alcune località dove esso è presente. Nelle azioni di gestione occorrerà tener conto dello stretto legame dinamico e di contiguità spaziale che l'habitat instaura con quello delle formazioni a *Juniperus communis* (5130), che ne rappresenta uno stadio successivo della medesima serie dinamica. Può essere opportuno, infine, sensibilizzare i frequentatori dell'area protetta riguardo alla tutela delle specie di orchidee presenti in questo habitat.

Specie di fauna selvatica potenzialmente legate all'habitat

Eptesicus serotinus, *Nyctalus noctula*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Plecotus auritus*, *Plecotus austriacus*, *Bombina pachypus*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis sicula*, *Zamenis longissimus*, *Anthus campestris*, *Alauda arvensis*, *Aquila chrysaetos*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Lanius collurio*, *Pernis apivorus*, *Euphydryas provincialis*, *Maculinea arion*, *Parnassius mnemosyne*, *Zerynthia polyxena*.